

BRAFA ART FAIR

Intervista con Harold t’Kint de Roodenbeke, Presidente Brafa



Harold t’Kint de Roodenbeke, Presidente BRAFA
Photo BRAFA / Jessica Hilltout

Qual è il bilancio di BRAFA 2022 e cosa vi aspettate dalla 68° edizione?

Nella passata edizione abbiamo fatto una sorta di prova generale con un BRAFA in una nuova sede e in una diversa collocazione temporale, per far fronte a un calendario dell’arte a dir poco frenetico. L’edizione di Gennaio sarà quindi un ritorno alla normalità in termini di date, ma allo stesso tempo sarà come scrivere un nuovo capitolo della nostra storia con Brussels Expo. È un luogo che non ha sempre avuto l’aura che merita da quando è stato concepito per l’Esposizione Universale del 1958 e credo che durante il BRAFA di Giugno abbiamo dimostrato di poterlo trasformare in uno spazio espositivo prestigioso, con il vantaggio di essere flessibile sia dal punto di vista logistico che creativo. L’accoglienza del pubblico è stata eccellente, anche se la partecipazione è stata minore date le circostanze e il periodo. Il nostro obiettivo oggi è quello di ritrovare il nostro ritmo abituale e i nostri clienti fedeli di Gennaio, sviluppando al contempo tutto il potenziale di questo spazio.

Avete appena terminato l’edizione di Giugno e state già lavorando a BRAFA 2023 che si svolgerà alla fine di Gennaio. Si tratta di un periodo molto breve per preparare un evento così importante.

Le gallerie che parteciperanno a BRAFA hanno la reputazione e il desiderio di offrire nuovi pezzi. Un tempo i galleristi acquistavano un oggetto, lo mettevano in vendita, lo rivendevano dopo poche settimane e compravano qualcos’altro. Oggi i professionisti devono rintracciare un’opera, fare ricerche, studiare il contesto per vedere se c’è una storia, una provenienza particolare, se ci sono state riproduzioni. Contestualizziamo davvero ogni pezzo per presentarlo in Fiera con il massimo delle informazioni e dell’attrattiva.

BRAFA ART FAIR

Tutto questo richiede mesi o addirittura anni di lavoro. In questo caso, il periodo che intercorre tra le due fiere è più breve, il che rappresenta una vera sfida. Spero che gli espositori lo abbiano previsto e abbiano messo da parte alcuni pezzi di prestigio che non hanno presentato a Giugno per la prossima edizione.

Sono passati quasi 70 anni dalla fondazione della Foire des Antiquaires de Belgique, poi denominata BRAFA. Come se la cava oggi l'evento in un settore, quello dell'arte, sempre più competitivo.

BRAFA deve costantemente adattarsi a un mondo in continuo cambiamento, mentre il nostro DNA di mercanti d'arte non ama l'idea di cambiare troppo rapidamente. Il contesto attuale, che comprende lo sconvolgimento della tecnologia digitale e la moltiplicazione di eventi e fiere, ha reso il mercato dell'arte molto più competitivo. BRAFA, in linea con questa evoluzione, deve affinare la sua formula. C'è un forte desiderio di rimanere eclettici e diversificati, ma c'è anche una tendenza del mercato che si concentra sempre più sull'arte moderna e contemporanea. Siamo molto attenti a tutto questo e vogliamo mantenere un equilibrio tra queste polarità.

Quali sono le novità previste per Gennaio 2023?

La gente ci chiede sempre cosa c'è di nuovo, ma fondamentalmente abbiamo cercato di migliorare o perfezionare quanto che si è dimostrato valido finora. Lavorare a lungo termine significa lavorare a piccoli passi piuttosto che fare grandi cambiamenti. Quest'anno ci concentreremo sul tema dell'Art Nouveau, un movimento molto importante per Bruxelles all'inizio del secolo scorso.

Bruxelles è stata più volte descritta come un centro di smistamento del traffico d'arte. Cosa ne pensate?

In Belgio ci sono lacune per combattere questo fenomeno a livello politico. C'era un'unità di indagine specializzata, come quelle che esistono in Francia o in Italia, con un team di professionisti preparati. Quando un'opera d'arte viene rubata, infatti, le indagini partono necessariamente dal suo mercato di riferimento. Questa unità purtroppo è stata semplicemente soppressa. Il paradosso è che sono proprio i mercanti d'arte a chiedere il ritorno di controlli più severi e di investigatori preparati. Siamo i primi a volere un mercato più trasparente. Il settore più coinvolto è l'archeologia, che dà luogo a indagini lunghe e complesse, a volte oltre i nostri confini. Vediamo pezzi sequestrati, a volte per diversi anni e indipendentemente dal loro valore, per scoprire solo in un secondo momento che non era necessario. Servono procedure lecite ma anche trasparenti.

BRAFA Art Fair – Domenica 29 Gennaio – Domenica 5 Febbraio 2023
Expo di Bruxelles (Pl. de Belgique 1)- 1000 Bruxelles – www.brafa.art

Organizzazione Foire des Antiquaires asbl / Antiekbeurs van België vzw
Presidente Harold t'Kint de Roodenbeke
Segretario Generale Christian Vrouyr
Coordinamento Ufficio Stampa Internazionale: Vanessa Polo Friz

Contatto stampa Italia Gabriella Braidotti
Tel +39 3483152102 – g.braidotti@360info.it